

Razze autoctone Campane: Tacchino Bianco di Avellino

written by Marco Salvaterra | 11 dicembre 2024
di Pasquale D'Ancicco

Morfologia e cenni storici

Il tacchino Bianco di Avellino era una razza avicola diffusa in varie zone del sud Italia, spesso citata in vari testi di avicoltura del primo '900; attualmente tale popolazione risulta estinta. Di seguito ne viene riportata l'originale descrizione storica:

Tacchino bianco di Avellino.

Si trova sparso in buona parte delle campagne dell'Appennino meridionale, da Lucera ad Avellino e Salerno. Da solo forma branchi colossali e, come nell'agro nocerino, in molte masserie del Tavoliere (Cerignola), se ne contano di quelli costituiti da 700-800 capi ognuno. Il tacchino di Avellino è oggetto di esclusivo commercio interno: quasi tutta la carne prodotta serve ai bisogni ed al consumo dei numerosi centri della Campania.

Raramente si rinviene il piumaggio bianco uniforme; sul bianco dominante è frequente qualche macchia colorata al bordo delle remiganti, delle timoniere ed anche delle varie copritrici si da rendere

a volte variopinto il piumaggio stesso. Essendo nella zona di allevamento ancora del tutto sconosciuta l'industria per la lavorazione delle penne non si va per il sottile nella scelta dei riproduttori assolutamente bianchi; ma — come vivamente auguro — se un giorno qualcuno penserà alla utilizzazione del prodotto il problema di eliminare dalla riproduzione uccelli con macchie comunque colorate

sarà presto risolto pagandosi cinque-sei volte di più la penna bianco-porcellana.

Il peso vivo va dai 4 ai 6 Kg. e la taglia è pure modesta. È, il tacchino di Avellino, un uccello che sfrutta utilmente il pascolo, cresce benissimo all'aperto; ha carne ottima, non troppo grassa e, per questo, generalmente assai meglio pagata.

"Il tacchino, suo allevamento familiare ed industriale" (N.Tortorelli,1926)

Recupero

Nel febbraio del 2024 mi sono recato insieme ad alcuni soci Razze Autoctone Camapne ad Apice(BN)per visitare **Apice Vecchia**, borgo fantasma che nella sua storia è stato devastato varie volte dai terremoti che nel corso dei

secoli hanno fatto tremare il Sannio, e definitamente abbandonato nel 1980 in seguito al terremoto dell'Irpinia.



Scorci delle rovine di Apice vecchio



Particolare del Castello dell'Ettore, di origine Normanna

Da allora il borgo è diventato un museo a cielo aperto tanto che Apice è definita la Pompei del '900. Così dopo aver visitato il Castello dell'Ettore (protagonista dei famosi mercatini nel periodo natalizio) e percorso i viottoli costeggiati da case abbandonate che tanto raccontano della storia del paese ci siamo recati all'agriturismo **Giannasca** sito a Grottaminarda(AV), vera e propria azienda agrituristica gestita in modo familiare dove abbiamo potuto gustare diversi piatti tipici della cucina Irpina.

Faraone allevate nell'Azienda agrituristica Giannasca

Dopo il lauto pasto un socio dell'associazione ci avvisa di aver organizzato una visita con possibilità di acquisto di conigli presso **l'Azienda agricola di Egidio Capozzi** sita a Melito Irpino(AV) a pochi km da Grottaminarda.



Dopo il lauto pasto un socio dell'associazione ci avvisa di aver organizzato una visita con possibilità di acquisto di conigli presso **l'Azienda agricola di Egidio Capozzi** sita a Melito Irpino(AV) a pochi km da Grottaminarda.



Conigli allevati presso l'Azienda agricola di Egidio Capozzi

Giunti nell'azienda di Egidio e dopo aver visto i conigli ci mostra il pollaietto che tiene come riserva di uova e carne; con mia grande sorpresa riconosco alcuni esemplari del tacchino **Bianco di Avellino**, antica razza avicola considerata estinta e che da tanto stavo cercando nelle campagne della mia Regione. Dopo un iniziale resistenza Egidio, che si rifiutava di vendermele e ci teneva a farle riprodurre personalmente, accetta di scambiare qualche

esemplare con qualche tacchino da me allevato. Finalmente nel novembre scorso riesco a concretizzare questo scambio e porto a casa qualche esemplare del tacchino in questione, ora bisogna aspettare l'inizio della stagione riproduttiva per poter iniziare l'opera di recupero e selezione del Tacchino Bianco di Avellino.



Alcune delle femmine di Tacchino Bianco di Avellino recuperate nelle campagne Irpine